

Il «Viaggio a Reims» di Rossini riproposto con travolgente successo a Pesaro. Applausi per Abbado, Ronconi e per i bravissimi cantanti



Ma il «sogno europeo» del musicista rischia di finire qui: il festival a lui dedicato non ha fondi e l'edizione del '93 è in pericolo

La bella Europa senza futuro

La ripresa del *Viaggio a Reims* in una rinnovata, splendida edizione, ha concluso il XIII Rossini Opera Festival. In una grande serata Claudio Abbado alla testa della Chamber Orchestra di Europe e una schiera di stupendi cantanti-attori, tra i quali Cecilia Gasdia, Samuel Ramey, William Matteuzzi, Ruggero Raimondi. Il successo dello spettacolo e del Rof non assicurano la continuità della manifestazione.



Claudio Abbado ha diretto a Pesaro il «Viaggio a Reims» di Rossini

ERASMO VALENTE

■ PESARO. Ferragosto caldo, al gran sole della musica di Rossini. Un emozionante trionfo, la ripresa del *Viaggio a Reims*, nell'edizione consacrata - ma via via arricchita e perfezionata - dovuta a Claudio Abbado (ormai dirige a memoria questo capolavoro, come se sgusciasse di getto dalla sua bacchetta), Luca Ronconi (fantastico regista che compie nel modo più geniale l'inserimento della televisione nello spettacolo con una troupe - diremmo - inviata nella Francia 1825 a filmare l'incoronazione di Carlo X) e Gae Aulenti, che ha dato allo spettacolo uno spazio enorme. È sembrato piccolo il teatro (il Rossini, «esaurito»), quasi sperso nei vari piani in cui si svolge la vicenda, dalla passerella che circonda l'orchestra ai diversi livelli del palcoscenico sovrastato, alla fine, da un teatrino di

marionette (quelle dei Fratelli Colla) abitato da ballerine poi volteggianti nel vuoto, appese, non tanto ai fili della loro condizione, quanto sospinte in alto dal grande respiro, dal soffio vitale della musica. Una grande musica che solennizza l'Europa nata dal Congresso di Vienna. L'Italia non c'è, ma è rappresentata da una Corinna, esperta nell'improvvisare (una splendida Cecilia Gasdia), che può avere qualche riferimento alle improvvisazioni del nostro tempo, miranti all'Europa di oggi, così lontana dalla sua incoronazione. Antichi tempi europeistici si ricompongono (e si sbriciolano) in una sorprendente attualità rossiniana. Uno spettacolo esemplare, prodigioso, nel quale si rappresentano l'originalità, la novità, la modernità del Rossini Opera

Festival. Non c'è alcun'altra manifestazione che si affianchi a questa, così come non c'è altra musica che affianchi questa di Rossini. La quale, per l'occasione, si è avvalsa della partecipazione appassionata della Chamber Orchestra of

Europe e di una stupenda schiera di cantanti. Impersonano i rappresentanti di paesi europei (Francia, Spagna, Russia, Inghilterra, Polonia, Austria) che, in sosta presso Plombières, in una stazione termale, superando e

reinventando situazioni di contrasto, dovrebbero poi mettersi in viaggio per raggiungere Reims. Gelosie, invidie, risentimenti personali si caricano di prosopopee nazionali, e l'Europa, a dispetto della sua «universalità», non fa che av-

volgersi e svolgersi nei e dai colori delle diverse bandiere.

Il *musikalisches Spass* di Rossini è «tremendo» e raggiunge due volte un vertice. La prima, nella tritiera cantata da Ruggero Raimondi che fa il verso ai rappresentanti di questo e quel paese dell'Europa scimmiettandone le parlate. La seconda è nella stessa esibizione dei rappresentanti suddetti, quando sono invitati a cantare ciascuno l'inno o una musica che caratterizzi la nazionalità.

Con Carlo X siamo in piena reazione e Claudio Abbado la sente dall'orchestra, quando cantano i francesi, una tromba che di strarso, un poco soffocata, intona la proibitissima *Marsigliese*, provocando uno spaventato soprassalto.

Grandi cantanti si è detto, e tali sono Cecilia Gasdia, splendida incarnazione di una classicità tutta argentea e oro, con tanto di cetra infilata nei capelli come un pettine, sempre più propensa a irrompere in fremiti popolari; Lella Cuberli, Lucia Valentini Terrani, Cheryl Studer un tantino in difficoltà come, del resto, Chris Merritt, Enzo Dara, divertentissimo coordinatore del viaggio, Lucio Gallo (un Don Alvaro pieno di passione), Samuel Ramey più in voce che mai, Rug-

gero Raimondi più elegante che mai.

La proiezione, su tre schermi giganti, degli eventi stessi del palcoscenico (una figura, a volta, viene moltiplicata per quattro) e di altri avvenimenti esterni (il corteo regale con Carlo X, prima di irrompere in teatro, si vede in marcia nei dintorni del «Rossini»), la scansione della vicenda su piani diversi, passeggiamenti sulla passerella, da parte dei cantanti che quasi dialogano con il pubblico affacciato ai palchi e si spingono ad «infastidire» lo stesso Abbado: sono i momenti di uno spettacolo e di una serata felicemente rossiniana, turbinante in una ebbrezza inesaurevole.

Il pubblico non se ne andava più e si è avuta una ventina di minuti di applausi anche puntigliosamente ritmati, interrotti dalla replica del finale della prima parte. Ma l'opera poteva tranquillamente ricominciare tutta daccapo.

C'è una replica stasera; poi Rossini, l'Europa e il Festival dovranno fare i conti con il provincialismo d'arte varia culturale che, nonostante tutto, ritiene di salvare le attività musicali «tagliando» loro i fondi. Il Rof, al momento, non ha prospettive nemmeno per l'edizione del prossimo anno.

La nuova direzione della manifestazione «orfana» di Karajan apre alla musica contemporanea. Il trionfo di Boulez

Che notizia! Salisburgo scopre il Novecento

Con *Repons*, eseguito per la prima volta in Austria, Pierre Boulez ha inaugurato un ciclo di sei concerti che dal 15 al 30 agosto costituiscono il pezzo forte del programma del festival. Per quattro volte sarà accompagnato dall'Ensemble Intercontemporain, poi toccherà ai Wiener Philharmoniker e alla Los Angeles Philharmonic. In cartellone capolavori di Debussy, Stravinsky, Messiaen.

PAOLO PETAZZI

■ SALISBURGO. Per la prima volta Pierre Boulez è ospite del Festival di Salisburgo dove tra il 15 e il 30 agosto dirige sei concerti: quattro con il meraviglioso Ensemble Intercontemporain, uno con la Los Angeles Philharmonic, e l'ultimo con i Wiener Philharmoniker, che finora non hanno mai suonato con lui. I programmi, bellissimi, spaziano da Debussy a Boulez, includendo capolavori es-

senziali (in gran parte di raro ascolto) di Stravinsky, Webern, Berg, Schönberg, Varèse, Bartok, Messiaen. Di Boulez si ascoltano poche opere fondamentali: la *Seconda Sonata* per pianoforte (1948, interpretata da Maurizio Pollini), il *Marteau sans maître* (1953-54), le prime due *Improvisations sur Mallarmé* (1958), *Repons*. Lo splendido ciclo costituisce uno dei

momenti più significativi del nuovo Festival ideato da Mortier: dopo il prevalere delle ottuse, asfissianti chiusure imposte da Karajan finalmente a Salisburgo ci si apre in diverse direzioni, anche ai classici del nostro secolo, con proposte che non hanno nulla di particolarmente audace, ma che semplicemente colmano lacune clamorose.

Un capolavoro come *Repons*, in prima esecuzione in Austria, era l'apertura ideale per il ciclo, anche per l'impegno che comporta. È il primo lavoro in cui Boulez ha impiegato il sistema digitale Quattro X dell'Ircam e richiede una disposizione particolare: una orchestra di 24 strumenti (8 archi, 8 legni e 8 ottoni) sta al centro della sala, il pubblico si colloca tra l'orchestra e i 6 solisti che lo cir-

condano e che sono collegati al sistema Quattro X e agli altoparlanti. I solisti suonano due pianoforti, arpa, vibrafono, cimbalom, silofono e glockenspiel, e sono collegati al sistema Quattro X, che può moltiplicare, trasformare il suono o spazializzarlo: così basta un sovrapporsi di rapidi arpeggi per provocare un caleidoscopico gioco di rifrazioni, una scintillante nuvola di suoni. È un effetto illusionista di grande suggestione è creato dall'intersecarsi dei percorsi da un altoparlante all'altro; ma l'immediatezza di questa è di tante altre situazioni sonore non ha nulla di effettistico, ed è funzionale alla ricchezza e alla complessità del pensiero che guida, in *Repons*, il dialogo nello spazio tra l'orchestra centrale e i sei solisti.

Il fascino sonoro degli strumenti affidati ai solisti è sempre stato caro a Boulez e viene arricchito e avviato dal sistema Quattro X: così tra i loro lucenti, gelidi arabeschi, tra le loro melodie, le loro figure e la densa, affascinante scrittura orchestrale si stabilisce una grande varietà di rapporti in uno spazio sonoro definito dall'intersecarsi di molteplici percorsi.

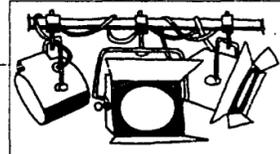
Il titolo del pezzo significa «responsori» e riprende con voluta vaghezza un termine medioevale che designava il dialogare tra solista e coro. Opera di grande ricchezza e di fluente ampiezza di respiro, *Repons* nella versione attuale (1981-84) dura circa 45 minuti. Dalla meravigliosa introduzione della sola orchestra, che propone i materiali fondamentali del pezzo,

allo svanire della bellissima conclusione, affidata esclusivamente ai solisti, il flusso di *Repons* presenta una tensione e una forza inventiva coinvolgenti. Come ad altissimo preludio a questo capolavoro, si è ascoltato il *Dialogue de l'ombre double* per clarinetto e nastro (1982-85), un poetico dialogo, non privo anch'esso di implicazioni «teatrali», tra il clarinetto (Alain Damiens) e il suo «doppio» registrato su nastro.

Nell'ambiente raccolto di una scuola tecnica alla periferia di Salisburgo, *Repons* ha trovato condizioni acustiche molto favorevoli ed è stato accolto trionfalmente. Suonava l'Ensemble Intercontemporain, fondato da Boulez e formato da solisti, un complesso che non ha uguali al mondo, come si è visto anche nel secondo con-

certo del ciclo, altrettanto memorabile ed esemplare. Ben poche esperienze d'ascolto hanno l'intensità e la purezza dei capolavori di Webern degli anni 1910-21 interpretati da Boulez (op. 8, 10, 13 e 14), illuminazioni concentriche e di rarissima bellezza e di rarissimo ascolto. L'aspra originalità del suono di *Intégrales* di Varèse trova in Boulez l'interprete ideale. E con gli incantati, densissimi contrappunti di *Oiseaux exotiques* si anticipava l'atteso omaggio che il Festival rende a Messiaen con il *Son Francesco d'Assisi*. Di Boulez infine si ascoltavano le improvvisazioni che si confrontano con due dei più ardui sonetti di Mallarmé, evocando un mondo di nuda intensità poetica e di gelida, lucente inquietante nitidezza.

SPOT



VENT'ANNI DI LIEDER IN ITALIA. Titolo pertinente per il concerto inaugurale che si è tenuto ieri ad Acquasparta: sono vent'anni, infatti, che presso Palazzo Cesi si tiene ogni estate il corso di canto da camera sul Lied tedesco Promossi dal Comune e da altri enti in collaborazione con la scuola «Hugo Wolf» diretta da Elio Battaglia, i corsi sono stati un'oasi fertile per chi voleva approfondire un repertorio particolare, come quello intimo e sfumato come del Lied. Al concerto di ieri hanno partecipato, fra gli altri, il baritono Lucio Gallo, chiamato da Abbado alla Staatsoper di Vienna, e la soprano Nuccia Focile, interpreti apprezzati in numerosi teatri internazionali.

IN BANCA AUTOGRAFO DI ROSSINI. Visto e preso: il più antico autografo di Rossini, sconosciuto finora anche dagli studiosi, è stato acquistato dalla Banca Popolare Pesarese e Ravennate. Affidato alle premurose cure della Fondazione intitolata al musicista, il prezioso manoscritto andrà ad arricchire la nutrita collezione già esistente. Si tratta di un'aria di grande virtuosismo, scritta per il tenore Raffaele Monelli. Secondo Bruno Cagli, musicologo e direttore della Fondazione, l'autografo è databile intorno al 1812, quando il giovanissimo compositore - allora ventenne - lavorava a Venezia. Scritto qualche mese prima della «Scala di seta», l'autografo è stato «minciato» da Rossini con scherzose annotazioni e disegni, come d'abitudine per lo scanzonato compositore.

BOTTEGHINO AVARO PER «MAN TROUBLE». Secondo flop per la Pentamerica di Mario Cecchi Gori che - dopo il fallimento di *Folks* - ha incassato solo quattro milioni di dollari per *Man Trouble*, un film costato 30 milioni di dollari e interpretato da Jack Nicholson ed Ellen Barkin. La pellicola è stata distribuita dalla Fox in 117 cinema americani, spendendo circa otto milioni di dollari per il lancio e calcolando di ricavare due dalle sale, sei per le 150 mila videocassette previste e tre milioni da tv e tv a pagamento. Più pessimiste le previsioni del settimanale specializzato *Variety*, che ha rilevato l'incasso dopo le prime tre settimane di programmazione. Ma Cecchi Gori non demorde: per la sua società, creata a Los Angeles in concorrenza con le altre case produttrici americane c'è un altro titolo in vista, *House of cards* con Kathleen Turner e Tommy Lee. La Fox lo distribuisce ancora una volta, però senza una lira di pubblicità - sottolinea maligna *Variety*.

IL VILLAGGIO ARTISTICO DEL ROM. Dal 24 al 30 agosto si terrà un insolito seminario a cura del Rom, presso il villaggio Borek, immerso nei boschi di Augustow (vicini alla città di Sejny). Il progetto, curato dalla Borderland Foundation, mira ad approfondire i culture rom, troppo spesso «letta» attraverso pregiudizi e schemi rigidi. La settimana di immersione «zingaresca» servirà a scoprire la filosofia e l'arte di un popolo affascinante attraverso seminari e laboratori di danza, musica, pittura e artigianato rom.

MEETING '92 PER L'AMICIZIA FRA I POPOLI. Appuntamento a Rimini, dal 22 al 29 agosto, dove il Meeting affronterà il tema «Il giallo, il nero, l'indio e il latino in cerca di Americhe» con un ventaglio di spettacoli d'arte varia. Musica, danza, teatro e cinema saranno i veicoli espressivi delle voci d'America. E sarà la musica ad inaugurare la manifestazione presso l'Arena Coliseum (Autodromo Santamonica a Misano), dove sono in programma *gospel* neri con il gruppo degli «Zion Harmonizers» e il tenore José Carreras, che nella seconda parte dello spettacolo interpreterà due composizioni di Ariel Ramirez, *Navees Nuestras* e la *Misa Criolla*. Lo stesso Ramirez, autore che nelle sue opere ha miscelato cultura cattolica e musica popolare latinoamericana, dirigerà l'esecuzione dei due lavori con il gruppo strumentale Cuarteto de los Andes e il coro internazionale Millennium.

RINVIATA LA PRIMA ALL'OPERA BASTILLE. La «prima» dell'opera *Jeanne Boucher* di Arthur Honegger, prevista per il 23 settembre all'Opéra-Bastille, è stata rinviata a data da destinarsi. Lo ha comunicato la direzione del teatro, ma non si è trattato di una sorpresa: il rinvio era nell'aria dopo l'incidente del 16 luglio scorso a Siviglia, quando il crollo di una scena ha provocato la morte di un membro del coro e quaranta feriti. L'allestimento dell'opera, oratorio drammatico su testo di Paul Claudel, prevede un coro di 85 elementi e la direzione dell'Opéra-Bastille non intende ricorrere ad «estemi». Di qui il rinvio, finché tutti i membri del coro saranno rientrati dal congedo per ferie o per malattia.

CAST D'ECCEZIONE PER «AIDA» A ROMA. Per pubblicizzare *Aida*, il sovrintendente all'Opera, Giampaolo Cresci, sfrutta ogni occasione: oggi le trombe egizie che per le vie di Roma annunciano a suon di squillo le repliche dell'opera verdiana. E per l'ultima replica di domani, un espediente più artistico: un cast d'eccezione nel quale figura il tenore Giuseppe Giacomini, interprete di Kadampe, e Aprile Millo che torna nei panni della schiava etiope. Parteciperà anche Raffaele Paganini, virtuoso étoile del balletto, che prenderà parte alla danza del trionfo. (Rossella Battisti)

CONTRO IL RAZZISMO SOLIDARIETA' PER NON ESSERE SOLI ADERISCI ALL'ASSOCIAZIONE NERO E NON SOLO!

NERO E NON SOLO è un'Associazione antirazzista, nonviolenta, antifascista.

Lavora per costruire una società multietnica e promuovere una cultura di solidarietà fra i differenti popoli.

NERO E NON SOLO offre: Informazione sui diritti e doveri dei cittadini del Sud del Mondo che vivono nel nostro Paese. Assistenza legale. Scuole di italiano e alfabetizzazione sociale. Percorsi didattici e materiale informativo sui rapporti Nord/Sud, sulle culture dei Paesi di maggior flusso migratorio verso l'Italia e l'Europa. Progetti di micro-cooperazione.

Hanno già aderito:

Tom Benetollo, Sandra Curzi, Claudio Fracassi, Alfredo Galasso, Filippo Gentiloni, Vasco Gianotti, Paolo Hendel, Pierfrancesco Loche - Serena Dandini - Francesca Reggiani - Orsetta De Rossi, Francesca Marinari, Gino Paoli, Fulco Patesi, Giampiero Rasimelli, Francesco Rutelli, Michele Santoro, Michele Serra, Bruno Trentin, Ugo Vetere, Vauro, Nicola Zingaretti... e tantissimi altri che hanno deciso di sostenere la lotta antirazzista.

Se vuoi saperne di più e/o se vuoi aderire a NERO E NON SOLO telefona al 06/67.93.101 - fax 06/67.84.160 oppure invia il seguente coupon a NERO E NON SOLO Via Aracoeli 13 - 00186 Roma.

DESIDERO RICEVERE INFORMAZIONI
DESIDERO ADERIRE A NERO E NON SOLO
Nome.....Cognome.....età.....
Indirizzo.....
Città.....tel.....

IL GIORNO SENZA L'URTO

Sul prossimo numero: **TEST** Risotti-veloci, vinca il migliore... **DIRITTI** Arriva l'autunno freddo: come difendersi? **SCELTE** Alla scoperta di Lorenzo Lotto sul numero 16 sabato con **L'Unità** L'Unità + Salvagente L. 2.000

LETTORE

- Se vuoi saperne di più sul tuo giornale
- Se cerchi una organizzazione di lettori per difendere il pluralismo nell'informazione
- Se vuoi disporre di servizi qualificati

ADERISCI alla Cooperativa soci de **L'Unità**

Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza, professione e codice fiscale, alla Coop soci de «L'Unità», via Barberia, 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul Conto corrente postale n. 22029409.

CARROZZERIA AUTOFFICINA DORIA di A. Scordo Via Andrea Doria, 24 - 20124 Milano (Loreto - Stazione Centrale) Telefono 66.94.277

GOMME CAIRA Centro assistenza e vendita pneumatici - convergenza - Bilancatura **Kleber SEMPERIT** Pneumatici - Officina - Estratto **APERTO TUTTO AGOSTO** 20148 Milano - Capocolaturo, 35 Telefono 40 35 800

DANCING ESTIVI

TROPICANA - Via Amadeo, 78 - Milano (Ortica) - Tel. 74.90.996/446 - Ballo liscio all'aperto con le migliori orchestre - Ogni martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato e domenica sera - (Tram 5 - Autobus 54, 75, 38 - MM2)

AUTOMERCATO AUTOMEC CONCESSIONARIA FIAT

L'usato migliore

CON "DOPPIA GARANZIA" AUTOMEC

oltre 300 occasioni selezionate

Viale dei Mille - Firenze Tel. 577872 - 575941